Anno IV — Martedì 24 Agosto 1869 — N. 201

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 23 AGOSTO.

Nel battibecco diplomatico tra il signor de Beust e Bismarck, o, meglio, tra il primo e i minori pedissequi suoi, volevasi da alcuni diarii tirare dentro la Francia; anzi si diceva che lo scambio recente di dispacci sulle cose tedesche era stato un mezzo per sapere in quali rapporti si fosse messo Napoleone con la Corte di Vienna. Se non che il nostro telegramma odierno da Parigi smentisce tali voci; niega che il ministro francese degli esteri abbia spedito veruna nota a de Beust, e proclama la neutralità diplomatica della Francia nella guerricciuola che oggi si muovono Austria e Prussia con i dispacci dei relativi Ministri e ambasciatori, e con gli articoli de' più importanti diarii.

Intanto seguita il lavoro della Commissione sul progetto del *Senatus-consulto*. All'ultima seduta cinque ministri erano presenti, e due di essi, quello della marina e quello delle finanze, aprirono la discussione esponendo ciascuno a sua volta, nettamente e chiaramente, i punti intorno ai quali le vedute del Governo e quelle dei commissari potevano dirsi in pieno e completo accordo. Quanto poi ai paragrafi che danno luogo a qualche dissenso, i due ministri hanno sostenuto con molta energia e con grande autorità di linguaggio le ragioni per le quali il Governo rifiuta di accogliere la redazione proposta dalla Commissione. Dopo uno scombio di spiegazioni che non occupò troppo tempo, i due ministri si ritirarono e il sig. Rouher fece alla Commissione il riassunto delle cose dette da una parte e dall'altra, e si passò quindi a deliberare. Sembra che l'articolo 1° che associa il Corpo legislativo all'iniziativa delle leggi, non abbia sollevato alcuna obbiezione. Sull'aticolo 2° le spiegazioni dei Ministri hanno riuscito a persuadere la Commissione che la responsabilità ministeriale è largamente e completamente ristabilita dall'insieme delle disposposizioni del Senatus-Consulto, e che una redazione diversa dell'articolo avrebbe dovuto dar luogo a un plebiscito. Il testo del progetto è dunque mantenuto. L'articolo 3 è adottato con leggere modificazioni. L'articolo 4 resta tale e quale. Nell'articolo 5, uno dei più inportanti del progetto, pare che col consenso del governo sia stata introdotta una variante, di cui non sappiamo con precisione, ma che si riferisce alla facoltà concessa al Senato di opporsi in ogni caso alla promulgazione di una legge. Nessuna modificazione all'articolo 6. Qualche emendamento agli articoli 7 e 8 sulle interpellanze, sugli ordini del giorno motivati e sugli emendamenti, ogni cosa d'accordo col governo. Nulla agli articoli 9 e 10. L'articolo 11 è quello che ha motivato la più animata discussione. La Commissione pare decisa a mantenere l'emendamento che attribuisce ad un Senatus-consulto la facoltà di regolare i rapporti fra il Senato e il Corpo Legislativo e fra il Consiglio di Stato e l'Imperatore. Il relatore Devienne ha promesso che sabato prossimo potrà dar lettura della sua relazione. La Commissione doveva dunque riunirsi nuovamente.

I telegrammi odierni da Madrid dànno i particolari di un fatto d'armi tra le truppe del Governo e le bande Carliste; ma trattandosi d'un fatto di lieve importanza, non possiamo cavare dalla vittoria delle prime veruna deduzione sull'esito finale del moto spagnuolo. Piuttosto facciamo rimarcare ai nostri lettori un sintomo d'indecisione nel Governo di Madrid: riguardo alla condotta da tenersi verso il Clero, perchè quella indicisione può riuscir dannosissima. Difatti se improvvido sarebbe il pensare oggi, fervendo cioè la guerra civile in alcune Provincie, a ridurre il numero delle Diocesi; improvvido più assai sarebbe il lasciarsi soperchiare dalla resistenza passiva o dalla ribellione del Clero, e specialmente dopo avere con la nota domanda d'una Pastorale pacifica dato segno di apprezzarne la forza. Speriamo che i rettori della Spagna sapranno evitare siffatto errore.

PER IL CONGRESSO
DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Istruz. industriale e statistiche commerciali.

I.

Appendice all'istruzione industriale (Vedi N. 198)

Dopo scritto il nostro articolo sul tema generale della *istruzione industriale* da trattarsi nel Congresso delle Camere di Commercio, abbiamo ricevuto gli *Atti ufficiali* risguardanti il Congresso medesimo, con tutti i temi proposti dalle Camere diverse; sicchè abbiamo potuto più particolarmente considerare i loro voti circa alla *istruzione industriale*.

È questo un tema ricorrente sotto diverse forme; sicchè giova considerarlo come un vero *voto della opinione pubblica* espr[...] dalla parte più operosa della società italiana; la quale, con singolare accordo, domanda *istruzione* e sempre istruzione. Questo per noi è un indizio de' più cari non soltanto, ma altresì un'arme della quale ci sentiamo ora muniti per adoperarla contro la malvagia setta degli oscurantisti; la quale, allorquando si viene al l'atto pratico, pur troppo la si trova più numerosa di quanto si credesse: perciocchè ai malvolenti ed egoisti e pregiudicati ed ignoranti sono da aggiungersi tutti i pigri ed avari, tutti coloro che sentonsi turbati nel loro quietismo da ogni utile innovazione ed abborrono il moto perchè hanno l'anima irrugginita. Pur troppo questa classe di persone è numerosa tra noi: e lo si prova ogni volta che si tratta di scendere alle pratiche applicazioni. Il voto però che viene dagli operosi ed intraprendenti, da coloro che conoscono alla pratica il prezzo dell'istruzione per chi lavora, è una potentissima arme contro cotesta fondiglia della colta società, e sarebbe stoltezza il non adoperarla. Anzi per noi, lo confessiamo, l'utilità maggiore di questo ed altri simili Congressi consiste appunto nel dare potenza col raccoglierle alle idee individuali, nel mostrare con esse la pubblica opinione e nel darle una forza operativa. Se la maggior parte delle Camere di Commercio si ferma a constatare e dimostrare questo bisogno sempre sentito della istruzione industriale, vuol dire che questo è il primo passo per attuarla. Vedendo queste Camere sotto tante diverse forme ripetuto il loro voto da tante parti, ognuna di esse deve accrescere la fede nelle proprie idee e trovare in sè ed in altri la forza di attuarle.

Estendendo poi il discorso, rallegriamoci l'animo. che in Italia non è tutto rettorica partigiana, nè battaglia di astiose personalità; ma che, a cercarle dove si lavora, si trovano anche delle forze vive ed operanti, delle forze da potersi adoperare per il rinnovamento nazionale e per il progresso economico del nostro paese. In cotesti Parlamenti del Commercio, dell'Industria, dell'Agricoltura, delle Scienze naturali e morali, della Educazione. potremo conoscere, numerare, coordinare e volgere ad un fine pratico le forze vive della Nazione e confortarci all'idea, che la vittoria, quella vittoria che da ultimo torna utile a tutti, sarà appunto di chi studia e lavora.

Passiamo adunque brevemente in rivista questi voti sulla *istruzione industriale* delle singole Camere, riferendoci in generale a quanto abbiamo già detto, invocando le applicazioni locali da chi ci ha un interesse più diretto.

La Camera di Commercio di *Alessandria* trova troppo elevata la Istruzione tecnica e professionale dei nostri Istituti, volendo una istruzione da formare operai meccanici, artigiani nei mestieri usuali, buoni agricoltori, buoni negozianti al minuto; per cui l'istruzione va diffusa nei piccoli centri e nei comuni rurali. Noi interpretiamo questo voto nel senso, non già di togliere, e diminuire quello che c'è, ma di estendere ed applicare; e siamo perfettamente d'accordo che le applicazioni pratiche dell'insegnamento professionale sieno da cercarsi principalmente nei piccoli centri e secondo i bisogni locali. Per quello riguarda i Comuni rurali noi ci riferiamo a quanto abbiamo scritto in proposito in una Memoria premiata dalla Associazione agraria friulana.

Ancona chiede l'insegnamento dell'economia politica ne' licei. *Ascoli-Piceno* parla sulla «convenienza di trasformare le attuali scuole tecniche secondarie in vere scuole di arti e mestieri e sulla ingerenza, cui gioverebbe accordare in esse alle Camere di Commercio.» Noi diremo, che le scuole tecniche secondarie devono essere perfezionate, coordinate agli Istituti tecnici, moltiplicate nei piccoli centri, ed in questi particolarmente applicate alle arti, ai mestieri, all'industria agraria. *Bari* domanda che si discuta «dei mezzi di promuovere e diffondere l'istruzione tecnico-industriale, sopratutto per rispetto e nell'interesse degli artigiani, — e parla — della necessità di fondare dovunque scuole agrarie appropriate ai bisogni dei contadini.» Bari è tra le città della dimenticata Puglia una di quelle che prime risentirono l'azione dei contatti coll'Italia settentrionale mediante le strade ferrate. Perciò si affrettò a fondare il *tempio dell'istruzione,* non appena fu liberata dall'antico Governo oscurantista. Essa sente il bisogno dell'istruzione, appunto perchè ha cominciato a svolgere con grande sua utilità la propria attività economica. Bari non è più da riconoscersi per quello che era; e noi vorremmo che, esaminata a parte a parte l'Italia, si vedesse quello che si è fatto nel novennio della sua libertà. Per quanto poco sia al bisogno, di certo si troverebbe che è molto.

Con *Belluno* siamo perfettamente d'accordo laddove dice di cercare il modo d'instituire appositi pratici «insegnamenti che sieno atti alla formazione di artefici e direttori tecnici per le varie *industrie locali*» Le applicazioni dell'insegnamento generale devono appunto prendere norma dalle condizioni locali e dall'industria esistente. *Bologna* mette tra' suoi temi l'istruzione industriale e professionale; e *Brescia* del pari, *con speciale riguardo alle scuole d'arti e mestieri*. Dal centro della Sicilia *Caltanisetta* manda un voto per «studiare il modo più conveniente d'introdurre l'insegnamento agrario elementare nelle scuole elementari superiori, e nelle scuole tecniche. Siamo d'accordo fin qui; ma non crediamo che basti chiedere al Governo ed al Parlamento un progetto di legge, appunto perchè le *applicazioni* dell'insegnamento devono avere sempre un *carattere locale.* Devono lavorare in queste applicazioni il Consiglio provinciale, il Consiglio scolastico, la Camera di Commercio, i Comizii agrari e gli uomini di buona volontà di tutti i paesi. Parlando di *Caltanisetta* più ci persuade il bisogno di raccogliere le forze locali per quest'uopo il quadro miserando che ci si fa dell'abbandono dell'agricoltura non soltanto per parte dei contadini, ma anche per parte dei proprietarii. Difatti, dove il proprietario non si educa ad abile capo d'industria, nemmeno il contadino che è il suo socio non potrà gran fatto sollevarsi. Sta bene nel resto che un principio d'insegnamento agrario penetri nei libri di lettura delle scuole rurali, serali e festive e salga grado grado nelle scuole tecniche e professionali, come dice il rapporto di quella Camera. Anche *Carrara* chiede che «a promuovere ed estendere in vaste proporzioni l'industria nazionale, sia provveduto alla istruzione industriale e professionale, estendendola a tutti i maggiori centri di ciascuna provincia.» C'è lavoro adunque per tutti i Consigli provinciali e comunali. *Caserta*, che comprende Terra di Lavoro, Molise, e Benevento, esprime in più temi i suoi voti per l'istruzione; poichè chiede di mettere sotto la dipendenza del Ministro di Agricoltura Industria e Commercio anche la istruzione tecnica secondaria, di mettere questa sotto la sorveglianza delle Camere di Commercio, di promuovere e diffondere l'istruzione tecnico-industriale per gli artigiani e scuole agricole ed incoraggiamenti agrarii per i contadini. La marittima *Catania* chiede l'aggiunta della *sezione commerciale* negli Istituti tecnici delle *città marittime.* *Como* ricerca «i mezzi per promuovere il progresso economico, la istruzione popolare, industriale, agraria e professionale, le esposizioni, i premii d'incoraggiamento.» *Cosenza* vuole un'azione diretta delle Camere di Commercio poichè domanda che ad esse sia agevolato il modo di stabilire scuole pratiche di Arti e Mestieri, abolendo certe tasse scolastiche. *Cremona* formula bene il quesito volendo «indagare i mezzi acconci per rendere la istruzione tecnica direttamente proficua allo svolgimento ed all'incremento delle industrie speciali onde sono suscettibili i singoli distretti camerali.» E quindi cerca anche i mezzi migliori per attuare inchieste ed esposizioni industriali. Su questo tema la Camera di *Firenze* ricorda quello ch'era stato preparato nel Congresso del 1867, e quindi raccomanda che si riprenda al punto in cui viene lasciato; e questo è il voto di molte altre Camere, per cui, dopo avere formulato questo voto speciale, *Foligno* parla della convenienza di sottopporre al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio le scuole tecniche di primo grado, e dei migliori modi di diffondere presto l'industria agricola pratica. *Genova*, che fece tanto *da sè* per estendere la sua istruzione professionale e l'industria, non formula quesiti su ciò. *Livorno* si unì nel suo voto circa l'istruzione professionale a Firenze. *Macerata*, che anche nel 1867 ebbe con *Udine* parte principale a ciò che si riferiva alla istruzione agraria e professionale chiede anch'essa una sola direzione per le Scuole tecniche e per gl'Istituti tecnici ed unità di concetto nelle scuole. *Padova* propone pure il tema della istruzione industriale e professionale. *Parma* e *Pavia* si accordano nel chiedere una *scuola di caseificio* per quella regione; ed è, come ognuno vede, un fatto che dovrebbe derivare dalla cooperazione locale dei paesi in cui il caseificio è una vera industria. *Porto Maurizio*, oltre a molti voti che risguardano indirettamente l'istruzione professionale, chiede «se non convenga rendere obbligatoria ai Comuni capi luoghi di Mandamento l'istruzione delle tre prime scuole tecniche.» Noi speriamo piuttosto, che l'esempio dei più illuminati tra questi centri secondarii incoraggiati, verrà grado grado influendo per una attuazione di scuole simili convenienti ai luoghi e con *insegnamenti applicati speciali*.

Salerno parla della convenienza di stabilire scuole nautiche nelle città marittime più ragguardevoli e di affidare alle Camere di Commercio la sorveglianza per la istruzione tecnica ed agricola. *Sassari* domanda che si studii di «rialzare l'industria agraria creando scuole comunali teorico-pratiche, provvedendole di macchine ed incoraggiandole con premii.» *Treviso* domanda si tratti «dell'istituzione in tre o quattro altri principali punti del Regno di scuole d'applicazione e d'istituti politecnici, corredati di officine per l'istruzione pratica nelle arti e mestieri; i soli che possono dare un'educazione pratica industriale completa, e procurare all'Italia esperti Ingegneri teorici e capi-officine nazionali.» Noi adotteremmo piuttosto la massima che in questo come in ogni cosa l'insegnamento superiore sia al più possibile concentrato, onde averlo migliore; che ci sia un insegnamento tecnico secondario abbastanza diffuso con certi principii generali e con alcune variazioni ed applicazioni particolari conforme ai luoghi; che in fine le vere scuole professionali, speciali, applicate alla pratica, inspirate ai principii generali, sieno una applicazione affatto locale e per così dire congenita colle speciali industrie.

Venezia, che ebbe il merito d'istituire una *scuola superiore di commercio*, ci parla della istruzione professionale ed industriale in parecchi punti cui crediamo dover testualmente riferire.

a) Creazione nell'interesse nazionale di un'accademia montanistica teorico pratica secondo il sistema germanico.

b) Compilazione per parte delle Camere di Commercio di una statistica dei combustibili fossili, e dei prodotti metallici esistenti nel loro distretto.

c) Ogni Camera di Commercio mandi nei grandi centri industriali dei giovani onde perfezionarsi teoricamente e praticamente.

d) Nelle singole città, o almeno nelle più importanti aprire scuole, o aggiungere un riparto alle esistenti, acciocchè i giovani operai potessero imparare un più ragionevole impiego delle proprie forze, le quali vanno ora sprecate o non se ne trae tutto il frutto possibile, o per le abitudini inveterate o per metodi improvvidi, o per poco giudiziosa scelta degli utensili, o per ignoranza che ne esistano de' migliori.

e) Che sia istituita una scuola pei mozzi, i quali sono bassi operai di quella industria importante della marineria, ma che prima di accogliere gli alunni nella scuola si facciano le opportune in-

dagini se per costituzione fisica o per abitudini contratte sono atti a riuscire in quella industria ed essere non d' impaccio ma di giovamento.

Il bisogno d' un' accademia di montanistica è generalmente sentito; e come si fece una scuola centrale di selvicoltura, così sarebbe d' uopo averne una per gli ingegneri pratici delle miniere. Questo invio dei giovani fuori ci piace; ma vorremmo che a quest' uopo si formassero delle associazioni speciali, onde destare in tutti la attività. Santo è il voto che ogni città migliori da sè colla istruzione pratica i suoi operai; e specialmente dovrebbero farlo quegli Istituti di pubblica, o privata carità, i quali fanno già le spese ai giovani operai o dovrebbero quindi istruirli nel miglior modo possibile a beneficio loro e del paese. La *scuola dei mozzi*, è il voto nostro costante, nella persuasione che adesso sia il momento opportuno per accrescere in Italia la *gente di mare*, non potendo mancare ad essa occupazione e profitti ed essendo la vita marittima un modo di rinforzare il carattere della popolazione italiana, fisicamente e moralmente, e di acquistare all' Italia ricchezza ed influenza. Venezia in particolar modo ha gli elementi ed il bisogno di formarsi una *popolazione marittima*, che le andò mancando dacchè la Dalmazia e l' Istria servono ad una potenza straniera ed i suoi figli abbandonarono del tutto il mare e preferirono la vita sedentaria. *Vicenza* domanda che, « non bastando le scuole tecniche e gli istituti industriali e professionali (d'altronde sì utili e benemeriti) a formare degli artefici e direttori tecnici, quali occorrerebbero per dare impulso ad alcune industrie locali, p. e. al Setificio, alla ceramica ed a varie altre, esprime il desiderio che alle Camere sia dato il mezzo d'istruzione nei loro distretti delle scuole speciali pratiche a seconda delle circostanze e dei bisogni locali.»

Come ognuno vede, torna qui opportunemente il principio che dopo la istruzione tecnica generale faccia d' uopo aggiungere dovunque col mezzo degli stessi rappresentanti l' industria, qualche insegnamento professionale speciale e direttamente applicato.

Finalmente la Camera di Commercio di *Udine* porta parecchi quesiti, che direttamente o indirettamente si riferiscono all' *istruzione*. Li riferiamo intanto qui sotto, riservandoci, com' è nostro speciale incarico, di svolgerli ampiamente.

« Se, stabilite nei vari paesi di mare delle scuole di nautica, non sia da istituirsi un'unica scuola superiore di nautica, la più completa possibile, e se, stante la grande ricerca di buoni marinai, la quale non può che accrescersi, ed il vantaggio per l'Italia marittima di averne, ora che il traffico marittimo si estende per la via del Mediterraneo, non si dovessero in alcuni porti istituire Scuole di mozzi, nelle quali si potessero accogliere anche un certo numero di quegli orfani che nelle città interne stanno a carico della pubblica carità.»

« Interessare il Governo alla fondazione di uno studio superiore di agricoltura e scienze applicate a quest' industria, affinchè i figli dei ricchi proprietarii, riconoscendo che il possesso del suolo impone l' obbligo morale e sociale di farlo fruttare nel miglior modo possibile a proprio ed altrui vantaggio, si trovino sufficientemente istruiti ad esercitare questo loro ufficio, come capi della prima industria nazionale, giovando così anche, colla loro presenza nei contadi, all' incivilimento di essi, alla unificazione ed alla potenza della nazione.»

« Stabilire e mettere in atto la massima di portare nelle campagne, raccogliendoli in colonie agricole, segnatamente nei paesi dove c' è maggiore bisogno di coltivatori, e maggiore profitto da sperarsene, i giovanetti orfani ed esposti che vivono a carico della pubblica carità negli ospizii cittadini: e ciò anche per togliere una artificiale e dannosa concorrenza ai mestieri delle città, portando invece le braccia laddove la produzione non è mai soverchia e fa le spese in ogni caso ai produttori, i quali possono anche venire istrutti di maniera da servire ai progressi dell' industria agraria.»

« Se, nell' interesse della produzione serica, non avesse il Ministro di agricoltura e commercio da far studiare ed applicare un piano di sperimenti comparativi, da eseguirsi in apposite stazioni sperimentali dai Comizii agrarii e delle Camere di Commercio, sopra allevamenti particolari dei bachi di diversa qualità, ad uso di semente, onde tentare di riprodurla buona e sana da per noi ora che si restringe sempre più il campo dove provvedersi, e che, pagandola carissima, rimane pure di esito incerto.»

Intanto, dopo questa recapitolazione, nella quale abbiamo ommesso il riferirsi sovente delle Camere ai voti del Congresso antecedente e le più indirette domande che alla istruzione industriale si riferiscono anch'esse, conchiudiamo che il principio della istruzione industriale, professionale, applicata secondo le circostanze locali, e per l' impulso e l' associazione delle Istituzioni e forze locali, è generalmente ammesso. In tale tendenza troviamo non soltanto il concetto di ciò che occorre adesso all' Italia nostra, proveniente appunto dalla classe che meglio rappresenta la sua operosità produttiva, o che l' aiuta; ma altresì il germe d' una forza spontanea, cui basta di venire svolgendo ed alimentando e educando ed estendendo, per ottenere i desiderati effetti. Discutere sulle cose opportune da farsi è il principio e la causa dell' azione. Noi abbiamo adunque in Italia il tante volte da noi invocato *partito d' azione* per i progressi economici e civili della patria nostra. Che questo partito si conti, si unisca, si disciplini e spieghi tutte le sue forze, e l' Italia sarà messa sulla buona via, sulla sola che potrà evitarle di ricadere nel marasmo senile dopo avere pure avuto abbastanza forza per conquistare la sua unità e libertà.

PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

Firenze. Leggesi in una corrispondenza da Firenze alla *Lombardia*:

Già sapete che il ministro della pubblica istruzione, l' onorevole Bargoni, s'era proposto di occuparsi in una speciale adunanza del Ginnasio drammatico; sapete pure che un infortunio domestico, il quale colpiva l' onorevole Bargoni in quei giorni, rendeva vana la prima convocazione della speciale Commissione.

Ora sono lieto di annunciarvi che l' onorevole Bargoni non ha deposto il lodevole pensiero e che nelle sale del Ministero della pubblica istruzione si riunivano ieri sera a conferenza col ministro i signori Suner, Dall' Ongaro, D' Arcais, Biagi e Gattinelli.

Se le mie informazioni sono esatte, prevarrebbe fin qui il disegno di fare una cosa sola, su nuove e più grandiose basi, del Ginnasio drammatico e dell' Accademia vocale ed istrumentale, la quale dispone già di un discreto locale nel caseggiato del Pagliano.

Ad ogni modo un progetto sarà formato dopo maturo esame, ed io so che un decreto sta per essere pubblicato, mercè il quale i signori che ieri sera conferirono col ministro saranno costituiti formalmente in Commissione per preparare un lavoro sull' argomento. Le funzioni di segretario della Commissione saranno affidate al dottor Castelli, impiegato della Pubblica Istruzione e autore di parecchi lavori drammatici.

Io auguro sorti lieti all' istituto cui l' onorevole Bargoni intende concedere il suo patrocinio e desidero che l' arte italiana possa realmente avvantaggiarsene.

— Leggesi nel *Diritto*:

Sappiamo che quanto prima partirà da Firenze la Commissione istituita con incarico di procedere alla ricognizione dei lavori eseguiti ed in corso di esecuzione per la ferrovia del littorale ligure, di riferire il risultato de' suoi studi sulla regolarità dell' amministrazione, sul modo col quale è sorvegliato l' eseguimento dei lavori e di proporre i mezzi più acconci per ottenere il più sollecito compimento delle opere.

Noi siamo assai lieti che ad una Commissione di uomini egregi sia stata affidata questa missione, perchè, sebbene ci consti che il direttore generale dei lavori, il valente Ingegnere Sieben, sia un uomo distinto per probità e per ingegno, crediamo opportuno che il governo eserciti la più attiva vigilanza sui lavori di quella ferrovia i quali, sebbene sieno stati eseguiti finora d' ufficio e a danno della Società delle ferrovie Romane, devono nullameno considerarsi come lavori interessanti direttamente lo Stato, il quale, per la convenzione recentemente stipulata colla suddetta Compagnia, dovrà da questa ereditare tutti i danni e tutti i vantaggi che potranno derivare dal modo col quale sarà nei suoi particolari amministrata la gestione di quella grande opera.

Pesaro. Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale*:

Ieri, sabato, 21 corrente, si cominciarono in Pesaro le solennità commemorative in onore di Gioacchino Rossini.

Invitati da quella magistratura, intervenivano, fra i Ministri, quello dell' Interno e quello della Marina ed il Segretario generale di quello dell' Istruzione Pubblica.

Arrivati alle 8 antimeridiane, ricevuti alla stazione dalle autorità, si recavano, alle 11, nella chiesa municipale di San Francesco, dove si cantò la *Messa requiem, in re minore*, di Cherubini: l' esecuzione fu ottima sì per la parte istrumentale come per la vocale.

Gli onorevoli Ferraris, Riboty e Villari visitarono quindi gli istituti più notevoli della città, fra cui quello importante della *Scuola tecnica*, di cui è preside il cav. Luigi Guidi, attrasse la loro attenzione e meritò le loro lodi.

Riuniti in banchetto offerto da quel prefetto commendatore De Caro, vi presero parte il deputato di Pesaro, onorevole D' Ancona, le autorità tutte locali, ed il generale Villermosa, incaricato di rappresentare il luogotenente generale Chiabrera, comandante la Divisione che ha sede in Ancona.

Il comm. De Luca prefetto di Ancona era anch' esso venuto per conferire col Ministro, delle cose di quella città.

Al levar della mensa vari furono i brindisi, accolti tutti in mezzo agli applausi degli astanti. Dal prefetto De Caro a S. M. il Re; dal Ministro dell' interno alla città di Pesaro, all' Italia; dall' onorevole D' Ancona a Rossini; dal prefetto De Luca all' avvenire della gioventù pesarese.

Un brindisi dell' onorevole Bocchi, consigliere provinciale, a Torino, rappresentata dall' onorevole Ferraris, in cui la si celebrava per la sua patriottica iniziativa, portò una replica che Torino e il Piemonte si gloriano di aver fatto sempre il loro dovere.

Fattosi anche cenno del Re Galantuomo, un' evviva era mandato dal Ministro dell' interno al suo collega ammiraglio Riboty eroe del *Re Galantuomo*, ripetuto poi dal prof. De Luca, e che diede occasione al prode marinaro di rispondere brevi ed applaudite parole.

L' onorevole D' Ancona proponeva un ringraziamento al sindaco cav. Gallucci, ed il Ministro dell' interno chiudeva con un ringraziamento a tutta la magistratura pesarese.

I Ministri, dopo aver assistito ed applaudito alla prova dello *Stabat Mater*, che da egregi artisti si canterà stasera sotto la direzione del maestro Mariani, partirono oltre mezzanotte, e si restituirono stamane a Firenze.

ESTERO

Austria. Troviamo nella *Patrie* le seguenti linee:

Sappiamo che l' imperatore d' Austria ha conferito al conte Beust il collare del Tosone d' Oro, l' ordine più illustre che Sua Maestà austriaca possa conferire a un suddito.

A proposito di simile distribuzione conferita in questo momento stesso al conte di Beust, ci sono da aspettarsi numerosi commenti da parte della stampa prussiana; imperocchè è impossibile non osservare che questa testimonianza della soddisfazione del suo sovrano capita al sig. di Beust nel momento in cui la polemica diplomatica impegnata tra Berlino e Vienna sembra giunta al più alto grado.

Qualunque possano essere i commenti che prevediamo, persistiamo nondimeno a ritenere che la discussione accesa tra le due grandi Corti non produrrà nessun serio conflitto, e che il contegno delle due potenze resterà quale ora è, cioè freddo, ma pacifico.

Germania. Scrivono da Berlino alla *Patrie*, che dopo la visita fatta dal re Guglielmo al porto di Wilhelmshafen, i lavori che il governo fa eseguire sono nuovamente spinti colla maggiore energia. Pare che questa città sarà circondata da una cinta non interrotta; varii forti distaccati, posti in prossimità del mare e messi in comunicazione coi lavori di difesa sottomarini, proteggeranno nello stesso tempo la città e l' entrata del porto della Jahde.

Parlasi inoltre di costruire due nuovi forti all' imboccatura del Weser. Essi saranno situati sopra un banco di sabbia sul letto stesso del fiume, uno in faccia della batteria inalzata a Brinkamahoff, l'altro circa quattro miglia più in giù. Queste costruzioni presenteranno gravi difficoltà, perchè il banco di sabbia in questione non si scopre che alla marea bassa. I due forti devono essere rilegati alla riva sinistra del Weser con una diga di cinque metri di altezza. Il governo prussiano si è già inteso col granducato di Oldenburgo e colla città libera di Brema per l' esecuzione di questi lavori che saranno cominciati fra breve.

Inghilterra. Scrivono da Londra:

Il sig. Bright ha fondato una lega che ad imitazione della *Corn League* all' epoca del movimento libero cambista, si propone di inaugurare un movimento in favore della riforma delle leggi agrarie in Inghilterra, e particolarmente di illuminare la pubblica opinione circa la questione del suolo in Irlanda.

— Leggesi nell' *Evening Star*:

« Ecco la traduzione della lettera indirizzata al Papa dal dott. Cumming, in occasione del Concilio ecumenico. L' originale è in latino:

« Santo Padre,

« Voi avete voluto invitare al Concilio ecumenico i protestanti e le altre sètte che sono divise e separate dalla Chiesa di Roma. Noi siamo francamente riconoscenti di questo invito e desideriamo seriamente di assistere al Concilio. Durante il corso dell' anno, io ho indirizzato diverse lettere al reverendo dott. Manning onde avere informazioni sulla misura della libertà di parola che ci sarebbe accordata. Il molto reverendo e sapiente dottore mi rispose sopra questo punto con molta cortesia nei termini seguenti:

« Io non sono in grado di darvi una risposta sul modo di processo che verrà adottato nel Concilio. L' autorità suprema può sola fornirvi in proposito delle informazioni. »

« È per questo motivo, Santo Padre, che vi prego istantemente di volermi far sapere se nel prossimo Concilio noi avremo la libertà di parlare e di esporre le ragioni per le quali noi, protestanti, siamo divisi e separati dalla Chiesa di Roma.

« JOHN CUMMING

« *prete della Chiesa di Scozia*. »

Belgio. Scrivono da Bruxelles che in occasione delle feste nazionali di settembre che il Belgio sta per celebrare, una grande rivista militare sarà passata dal re a Namur.

Il ministro della guerra ha risoluto di esperimentare in quella occasione i mezzi di trasporto che offrono le ferrovie. Egli ha deciso che 20,000 uomini chiamati a figurare alle manovre, saranno condotti nel medesimo giorno colle ferrovie a Namur e nel medesimo giorno ricondotti in modo da farli rientrare la sera alle loro guarnigioni disseminate in varii punti del regno. Il servizio pubblico non sarà interrotto da questo movimento eccezionale che permetterà al governo belga di assicurarsi se egli può in un breve spazio di tempo portare forze considerevoli sopra una città minacciata.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARII

Società del Tiro a Segno Provinciale del Friuli. Domenica 29 corr. alle ore 12 meridiane avrà luogo nella Sala del Palazzo Comunale la distribuzione dei Premii ai Vincitori del 2° Tiro di Gara Provinciale.

Udine, 23 agosto 1869

La Direzione

Società del Tiro a segno Provinciale del Friuli. Doni pervenuti per il 2.° Tiro Provinciale.

Comune di Udine it. l. 300, Vincenzo Cantarutti l. 5, co. Giuseppe Colloredo l. 5.20, co. Giacomo Caratti l. 4, Comune di Sacile l. 25, nob. signora Carlotta Fasciotti bandiera d'onore, contessa Catterina Brandis bandiera d' onore, contessa Carlotta Caiselli bandiera d'onore, contessa Margherita di Toppo bandiera d'onore, contessa Lucia di Gropplero bandiera d' onore, signora Caterina Cernazai bandiera d' onore, signora Giuseppina Braida bandiera d'onore, signore Sorelle Bearzi bandiera d'onore.

Ci scrivono dalla Mira quanto segue:

« Alcuni generosi convennero di onorare il generale Giacomo Ulloa con un fraterno banchetto da tenersi *Domenica* 29 corrente alle ore 4 pom. in Mestre, che più di tutto ricorda l' Eroe di Marghera nel 1848-49.

Per le sottoscrizioni coloro che desiderano prendere parte al pranzo debbono rivolgersi in *Mira alla Villa San Grato*, prima del 28 andante.

Le azioni sono di franchi tre ciascuna.

Il generale Ulloa è arrivato il 23 in Mira in casa di un suo amico ufficiale, dove rimane una settimana.

I giornali Veneti sono pregati di riportare la suddetta notizia. »

A Crema ci sarà dai 25 settembre ai 2 ottobre una *esposizione agraria*, alla quale sono invitate Cremona, Lodi e Treviglia. Si misero insieme per questa esposizione 13,000, a formare le quali contribuirono tutti i corpi morali del circondario e le soscrizioni private. Tali feste dell' industria e del lavoro producono un grande movimento per alcuni giorni nelle piccole città, danno un carattere conveniente all' era novella, provocano studii e gare nel ben fare prima e dopo, mettono la gioventù sulla via d' una pacifica attività, che sarà il vero rimedio alle nostre difficoltà finanziarie, la cura morale della Nazione ed il principio della sua prosperità. Promotore di tutto questo è il Comizio agrario di quella città. Proponiamo l' esempio ai nostri Comizii agrarii, i quali avendo il vantaggio di una associazione agraria provinciale già adulta che li unisce in una attività comune, certo si adopereranno di ogni guisa per concorrere l' anno prossimo a fare una splendida mostra di tutta la Provincia ad Udine. Onde preparare l' esposizione regionale del 1870 preparatoria della nazionale di Torino del 1871 e della universale di Berlino del 1872.

Conferenze di enologia si tengono questi dì presso alla associazione agraria lombarda a Milano. Tali conferenze hanno per iscopo di diffondere le cognizioni sulla buona fabbricazione dei vini tra i possidenti. Speriamo che, accelerando le soscrizioni della nostra società enologica, anche noi potremo avere l' opportunità di iniziare in ottobre a Palma la nostra *Società enologica friulana*.

La drammatica in dialetto ha un singolare destino. Ora che si tratta della unificazione della lingua, fiorisce più che mai. Anche a Milano c' è ora un teatro in dialetto milanese, che dà produzioni anche quasi ogni settimana, le quali vengono pubblicandosi in apposita raccolta. È questa una reazione dei dialetti contro la lingua? Mainò. È piuttosto una reazione del genere popolare e vivo contro l' accademico ed artificiale. Il dialetto in drammatica è il *naturalismo* nelle arti del bello visibile, che educa alla verità. Dopo la drammatica dei dialetti avremo un teatro drammatico nella lingua italiana più vivo che mai.

L' esposizione veterinaria di Torino per il centenario di quella istituzione che si celebra, anzi per effetto di promuovere l' istituzione dei veterinari, e con essa gl' incrementi dell' allevamento dei bestiami in Italia. La Lombardia ha già i suoi *veterinarii circondariali*, speriamo che li

abbia tantosto anche il Friuli, dove si appalesa sempre più il bisogno di astendere l'allevamento dei bovini.

Commercio europeo in Asia. Il *Nord* reca i seguenti ragguagli sullo stato attuale del commercio europeo in Asia:

L'importazione straniera in Cina ammontò nel 1868 alla somma di un miliardo cento venti milioni di franchi. In questo totale, il commercio di esportazione dell'Inghilterra e delle sue colonie entra con 980 milioni, cioè 87 per cento.

In seguito vengono gli Stati Uniti d'America, la cui importazione ascende a una settantina di milioni, il 5 per cento circa del commercio totale. Gli oggetti di manifattura di provenienza americana non presentano un totale maggiore di sei milioni cinquecento mila franchi.

Da ultimo vengono la Germania del Nord e le altre nazioni europee.

Il tonnellaggio del commercio britannico ha variato da quattro anni dal 57 al 51 per cento del totale della marina mercantile. Quello degli Stati Uniti viene in seconda linea. Infine il tonnellaggio della marina tedesca ascende in circa all'8 per cento del totale.

Queste cifre sono tolte al *Customs' trade returns* dell'impero cinese per l'anno 1868. Alla fine della guerra nel 1860 e dopo il trattato di Pechino i plenipotenziarii franco-inglesi riconobbero l'utilità di dotare la Cina d'un sistema di dogane regolarmente organizzate, sistema che non poteva mancare d'essere favorevole agl'interessi del tesoro cinese e a quelli del commercio e dei commercianti stranieri.

Il primo direttore generale delle dogane cinesi è stato il signor Ley, installato nelle sue funzioni immediatamente dopo la guerra cinese nel 1860. Egli ha dovuto in seguito abbandonare il suo posto in causa del nessun risultato dei progetti da lui concepiti relativamente ad una squadra anglo-cinese.

Gli fu sostituito uno dei suoi compatriotti, il signor Hact di cui tutti lodano l'intelligenza e la capacità. Le cifre che abbiamo citate più sopra provano d'altronde la importanza del servizio di cui è incaricato e la portata delle funzioni di cui è investito.

Questa importanza è del resto più grande in realtà che in apparenza. Difatti, in un paese come la Cina dove il potere centrale è assai debole, dove le provincie sono sempre in preda all'anarchia e alla guerra civile, le dogane sono il solo provento certo del governo, e grazie all'organizzazione attuale di questo servizio, la sola imposta di cui la riscossione è assicurata. Si vede adunque che la direzione generale delle dogane in Cina ha maggiore importanza rimpetto al governo che rispetto al commercio straniero, malgrado la vastità delle sue attribuzioni e l'utilità delle informazioni che essa sola è in grado di somministrare.

Nuovi particolari sulla Camorra. La *Patria* constata il risorgimento di questa piaga sociale a Napoli, e dice che è tornata in vigore con le forme più chiare e manifeste, come l'esattore del soldo per le corse delle carrozzelle sulle pubbliche piazze, sono ristabilite e mantenute. Altri giornali, aggiunge, han dette le cose stesse sullo stesso argomento; — e sinora senza profitto, pare. Intanto, come un fattarello curioso in questo genere, pubblichiamo la lettera seguente che ci perviene per la posta cittadina:

Signore,

« La Camorra se c'è o non c'è non vi deve importare. Lo pagate voi il soldo delle carrozzelle? Dove c'è gusto non c'è *perdenza*. Se si paga il soldo delle carrozzelle, l'uomo che se lo piglia mantiene *l'ordine* e non fa succedere le quistioni, chi è prima e chi è dopo; poi, cura il cavallo e lo tiene quando il cocchiere va a bere. Dunque se lo merita. I cocchieri sono contenti, voi vi lagnate. E che c'entrate? Veniamo a dire ai *guaglioni* che vendono la *Patria* dateci il centesimo? Dunque statevi zitto e pensate alle *chiacchiere* che dovete fare ogni giorno. I *galantuomini* non li abbiamo toccati mai, e li rispettiamo; dunque nemmeno loro ci debbono far male a noi. Se no, dove sta la libertà? »

Avete capito? ecco in quattro parole la difesa della *Camorra*; raccomandiamo il fatto a chi di ragione, e per conto nostro, ne riparleremo.

Una fabbrica di velluti di seta. Sappiamo, dice il *Giornale di Padova*, che fin dall'ottobre 1868, al Ponte Tadi fu aperta una fabbrica di velluti e di altre manifatture in seta di di qualità e colore, filiale a quella di Udine, con vendita all'ingrosso ed al minuto.

Il sig. Raiser ch'è il fabbricatore, volle anche qui iniziare questa utile industria. Se per ora possiede pochi telai in lavoro, sta nei nostri cittadini a volerlo secondare e proteggere nella sua intrapresa, ed egli, siam sicuri, continuerà come ad Udine a progredire con isforzi d'ingegno onde perfezionarla. Colà i suoi drappi di velluto di seta vennero premiati con medaglia d'argento nell'esposizione del 1868, e ci lusinghiamo poi che alla nostra non avranno a mancare, e le gentili signore padovane sapranno apprezzare ed incoraggiare la nuova industria.

Teatro Sociale. Questa sera, ore 8 1/2, rappresentazione della grande opera-ballo *Faust* del m.° Gounod.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 22 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 21 luglio, con il quale la frazione di Carrè del Comune omonimo è autorizzata a tenere le proprie rendite patrimoniali e le passività separate da quelle della frazione di Chiuppano.

2. Un R. decreto del 25 luglio, con il quale il R. consolato italiano in Bruxelles è soppresso, ed il suo distretto giurisdizionale è unito a quello del R. consolato italiano in Anversa.

3. Un R. decreto del 27 luglio, con il quale si confermano alcuni RR. decreti anteriori, con i quali furono stabilite delle riduzioni di ruolo nell'Amministrazione delle poste, e si sopprimono altri posti nell'amministrazione medesima.

4. Un R. decreto del 21 luglio, che approva il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico, deliberato dalla deputazione provinciale di Cuneo nelle sue adunanze dell'11 gennaio e 21 giugno 1869.

5. Un R. decreto del 21 luglio, con il quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico, deliberato dalla deputazione provinciale di Pisa nelle sue adunanze dell'11 gennaio e 10 giugno 1869.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 22 agosto

(K) Il telegrafo vi avrà già annunciato il Decreto di chiusura della sessione parlamentare. A voi dunque i commenti e i pronostici. Però pur troppo, riguardo ai primi si è d'accordo tutti nel condannare la Camera elettiva, e riguardo ai secondi, c'è troppo disaccordo per poter orizzontarsi e dire alcun che di assolutamente probabile. Qui si declama contro l'indole testarda di alcuni, contro la poltroneria di altri, contro il fiato sprecato ed il tempo perso. E se quelli che si dicono nostri amici politici, dicono corna della Sinistra, non mancano sarcasmi contro certi signori della Destra e contro altri del Terzo partito. Insomma si abbonda tanto nelle censure da far disperare un galantuomo, il quale pur abbia fede nell'assettamento delle cose in Italia.

Quella maledizione dei processi in conseguenza della Inchiesta dà alimento ad odii indimenticabili. E mi dicono che l'affare Lobbia e l'affare Burei condurranno a conseguenze più deplorabili, e forse forse diverranno la causa occasionale di qualche provvedimento, che per ora il Ministero ha voluto ritardare. Quanto a me, credo che a qualcosa di serio si dovrà venire. Il Governo abbisogna di mostrarsi forte, e più all'estero che all'interno, dove, malgrado le scoperte mene mazziniane, il buon senso del Popolo è grande. Ma che direbbesi di noi in Europa se tale stato di cose avesse a perdurare?

Vi scrivo di rado, perchè di notizie abbiamo propria penuria, e le poche (di fonte genuina) le leggete sui giornali, come le leggo io. L'assenza da Firenze di molti uomini politici contribuisce a rendere assai penoso l'ufficio di corrispondente. Almeno io provo il danno di questa assenza, perchè ho sempre rifiutato di accogliere le voci da caffè, e ho cercato notizie da quelli che meno potevano, per la loro posizione, spacciarmi fandonie.

Non vi ho scritto mai sulla guerra mossa al Brenna, e sul proposito suo di lasciare la *Nazione*. E la guerra è intensa, e tale da abbattere ognuno di temperamento meno forte; e non volendo giudicare questo fatto, è però molto doloroso il sapere che per farla siensi dimenticati i rapporti di antica amicizia e tutti i riguardi che si usano, o almeno si dovrebbero usare in ogni circostanza tra gente civile. Triste spettacolo questo di tante personalità, di tanti odii, di tante vendette! Il Brenna, in forza di ciò o anche perchè trova incompatibile la sua posizione odierna con l'etichetta del Giornale di cui fu direttore, lascia un posto che davagli, credo, novemille lire.

E a proposito di giornali, vi dirò che domani ne riceverete uno di meno, perchè la *Gazzetta di Firenze* (pubblicazione che non aveva nessun motivo di esistere) si fonde con la *Gazzetta del Popolo*, ed il Giornale nuovo si chiamerà *Gazzetta del Popolo di Firenze*. Vedremo domani, se con qualche programma nuovo esso indicherà l'indirizzo della sua polemica politica. Se non che io preferirei per il Popolo un giornaletto breve, succoso e fatto ammodo, come mi pare voglia essere la *Gazzetta del Popolo* di Venezia, di cui non conosco i fondatori, ma che devono essere uomini di garbo ed intelligenti dei veri bisogni del nostro paese.

Jeri è uscito alla luce il volume, di cui in altra mia lettera vi annunciavo la prossima pubblicazione, intitolato: *La questione delle Banche ed il servizio di Tesoreria*, lavoro dei signori Plebano e Sanguinetti.

— Il *Moniteur Universel* dà le seguenti notizie sul movimento cubano:

« Gl'insorti cubani, malgrado il mal riuscito attacco ch'essi hanno diretto contro Porto Principe, si mantengono sempre sull'offensiva. A quanto recano i giornali americani, la disfatta subita dagli insorti a Porto Principe sarebbe più completa di quel che si crede. Però essi trovano nella popolazione negra il modo di ricolmare i vuoti fatti nelle loro file del cannone, e le montagne dell'isola offrono loro altrettante piazze forti quasi inespugnabili, ove si riuniscono e si organizzano a loro bell'agio, senza che gli spagnuoli osino di andarli a cercare colà. »

— È imminente (dice l'*Opinione Nazionale*) la soppressione del collegio militare di Milano. Il colonnello Ferreri che comanda quell'istituto, passerebbe all'altro di Napoli.

Il colonnello Pacchiotti comandante in 2° del d.° collegio riceverebbe un'altra onorevole destinazione.

— Nella *Gazz. di Genova* si legge:

Si assicura che il nostro governo, ad imitazione del francese, coglierà la prima occasione favorevole per proclamare un'amnistia che comprenderebbe tutti i reati politici e di stampa.

— Leggesi nell'*Opinione Nazionale*:

Il ministro dell'interno ha in animo di fare — se siamo bene informati — una specie di alta ispezione amministrativa in alcune provincie, e comincierà dall'Umbria, come quella ch'è vastissima.

— L'*Italie* di jeri dice: Se le nostre informazioni sono esatte, l'Imperatrice dei Francesi sarebbe ricevuta, al suo ingresso sul territorio italiano, dal Principe ereditario che l'accompagnerebbe sino a Venezia, ove si recherebbe anche il Re.

— Per ordine dell'autorità giudiziaria venne sequestrato il N. 231 del giornale *La Riforma*, per un articolo nel quale si faceva risalire a S. M. il Re la responsabilità degli atti del suo governo.

— Nella *Correspondance italienne* si legge:

Si annunzia da Costantinopoli che S. M. I. il Sultano ha incaricato Khalil-Bey, *moustechar* del gran-visir, di recarsi a Livadia per complimentarvi S. M. l'imperatore. L'inviato del Sultano sarà accompagnato da quattro segretari e da due aiutanti di campo.

Khalil-Bey rappresentò per alcuni anni la Turchia a Pietroburgo, dove seppe guadagnare le simpatie generali di quell'alta società. È a tale titolo che la scelta di questo diplomatico, per una missione di cortesia a Livadia, acquista un significato particolare.

— Leggesi nel *Corriere italiano*:

S. A. R. la principessa Margherita è stata nominata dal re a presiedere il Consiglio di patronato dell'istituto per le figlie di militari.

— Si annuncia imminente la pubblicazione di un largo movimento nel personale della magistratura delle provincie meridionali.

— Ieri si è restituito a Firenze il ministro della marina, reduce da una rapida gita nell'Alta Italia.

— Sono a Firenze varii prefetti. Quello di Catanzaro, duca di Vastogirardi, vi è da qualche giorno. Quello di Verona, comm. Allievi, è arrivato ieri mattina.

— Ci viene confermato (scrive il *Diritto*) da fonte molto autorevole che la Compagnia delle ferrovie turche non ha voluto ammettere il controllo della Compagnia austro-lombarda. In conseguenza di ciò furono rotti i negoziati e così la convenzione preliminare che era base delle trattative può riguardarsi come priva di ulteriore effetto.

— Terminati i campi d'istruzione, avranno luogo grandi fazioni campali e simulacri di battaglie tra il Mincio e l'Adige. Si dice che queste manovre in grande scala potranno durare da due a tre settimane.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 24 agosto

Firenze, 23. Il Principe Amedeo partì stamane per Brindisi, ove imbarcherassi per raggiungere la flotta di cui ha il comando.

Madrid, 23. L'*Imparcial* dice che sinora nulla havvi di certo circa i progetti attribuiti al ministro Riuz-Zorilla relativamente alla condotta del Clero e alla riduzione del numero delle Diocesi.

Madrid, 23. Le bande riunite di Galindo, Sales, Roches, furono sconfitte nella provincia di Castellon, lasciando 11 morti fra cui Galindo, Rocher, un prete, e molti feriti e prigionieri. Sabariegos ricomparve con 50 uomini presso Fernau-Caballero.

Gli operai di Barcellona accettarono l'aumento del 5 per cento offerto dai loro padroni.

Parigi, 23. È smentita categoricamente la voce che Latour d'Auvergne abbia spedita una nota a Beust, approvando il suo ultimo dispaccio alla Prussia.

La Francia rimane completamente disinteressata nello scambio di comunicazioni diplomatiche tra Vienna e Berlino.

Parigi, 24. L'Imperatore, l'Imperatrice e il Principe Imperiale partirono per Fontainebleau, e arriveranno domani a Lione.

È smentita la voce che il Principe Napoleone debba recarsi a Suez e alle Indie.

Monaco, 23. Sono giunte al Ministero le risposte delle facoltà di teologia delle Università di Monaco e Vertzborgo sulle questioni poste da Hohenlohe relativamente al Concilio.

Assicurasi che non possono interamente soddisfare il Ministro. Attendonsi le risposte delle facoltà di diritto.

Vienna, 23. Cambio su Londra 124.05.

Notizie seriche.

Udine 24 agosto 1869.

Come prevedevamo nell'ultima rivista settimanale, la disposizione del nostro commercio cominciò a farsi migliore al chiudersi della scorsa ottava. Non è già che si sieno spiegati gli affari in tutti gli articoli assumendo l'aspetto d'una vera ripresa, ma almeno la lusinga ne resta ch'essa sia vicina, vedendo come alcune domande diventano man mano più insistenti nelle lavorate, specialmente se belle e classiche. Le trame furon l'articolo che come più scarso, godette d'una maggior ricerca. Il consumo pare si decida a tornare alle nostre sete nell'impiego di quell'articolo, e ciò in grazia ai prezzi ridotti della giornata, mentre negli anni decorsi trovava di surrogare convenientemente colle asiatiche, colla lana e coton bruciato — Le qualità correnti per essere vendute hanno però ancor bisogno di facilitare di prezzo, mentre le superiori si sostengono, e ad una ripresa, anche se piccola, guadagneranno qualche cosa.

Fino a che la fabbrica non si getta risolutamente agli requisiti, non cessa tuttavia l'incertezza negli animi, e la speculazione resta indecisa: Si è sicuri dei bisogni del consumo, che non potranno tardare a spiegarsi, ma non si possono indovinare i capricci.

Diamo i prezzi fattosi a Milano nella scorsa ottava: Friulane Classiche e Romagnuole belle 9/11 it.L. 94; belle correnti Friulane e Cremonesi 10/12 da 85 a 86; correnti 10/12 da 81 a 81.50; 11/14 da 75 a 76; corpi spezzati 11/13 da 62.50 a 63.50; mazzami 11/13 da 56 a 57.50.

Questi ultimi prezzi non istanno certamente in relazione con quelli che si pagano qui dai nostri filatojeri.

Del resto quanto ad acquisti di partite il nostro mercato non diede segni di vita. Vedremo la settimana ventura.

Notizie di Borsa

PARIGI	21	23
Rendita francese 3 0/0	73.40	73.77
» italiana 5 0/0	56.25	56.80
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	560	563
Obbligazioni » »	245.50	247.75
Ferrovie Romane	—.—	55.—
Obbligazioni »	133.—	134.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	163.50	165.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	157.50	168.—
Cambio sull'Italia	3.—	2.7/8
Credito mobiliare francese	235.—	235.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	435.—	436.—
Azioni » »	657.—	671.—
VIENNA	21	23
Cambio su Londra	—.—	—.—
LONDRA	21	23
Consolidati inglesi	93.3/8	93.1/2

FIRENZE, 23 agosto

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 58.25; den. 58.20; fine mese Oro lett. 20.50; d. —.—; Londra 3 mesi lett. 25.85; den. 25.84; Francia 3 mesi 103.—; den. —.—; Tabacchi 448.1/2; —.—; Prestito nazionale 82.40 —.— Azioni Tabacchi 680.50; —.—.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 24 agosto.

Frumento	it. l.	12.80	ad it. l.	13.12
Granoturco	»	6.12	»	6.37
Segala	»	7.50	»	7.80
Avena al stajo in Città	»	7.25	»	7.60
Spelta	»	14.50	»	14.70
Orzo pilato	»	14.00	»	14.90
» da pilare	»	7.70	»	8.10
Saraceno	»	—.—	»	8.30
Sorgorosso	»	—.—	»	4.15
Miglio	»	—.—	»	10.80
Mistura	»	—.—	»	7.60
Lupini	»	—.—	»	6.30
Fagiuoli comuni	»	7.15	»	8.20
» carnielli e schiavi	»	11.50	»	12.50

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

N. 14.

CONSIGLIO DI DIREZIONE
del Collegio Provinciale Uccellis

AVVISO

Di coerenza all'art. 18 dello Statuto del Collegio Provinciale Uccellis in questa Città, ed alle deliberazioni 13 luglio, 9 e 16 agosto anno corrente della Deputazione Provinciale del Friuli, viene aperto il concorso al posto di Segretario-economo presso il suddetto Collegio; e ciò sotto le seguenti avvertenze:

1° Le istanze dovranno essere prodotte al protocollo della Deputazione Provinciale, corredate *a)* delle fedine criminale e politica, *b)* di un'atto del Sindaco del luogo, ove il petente dimora, attestante la moralità di lui e quella della di lui famiglia, *c)* del certificato di subito vaccino e di sana costituzione fisica, *d)* di un certificato provante la capacità contabile del concorrente.

2° Al posto di cui si tratta è annesso l'annuo emolumento di italiane L. 1000 pagabili in rate mensili postecipate.

3° La nomina sarà fatta per un anno decorribile dal di che l'eletto verrà assunto all'effettivo esercizio delle mansioni relative al posto conseguito.

4° Il termine utile alla insinuazione delle istanze di concorso andrà a spirare col giorno 9 settembre prossimo venturo.

5° Gli incombenti ed obblighi inerenti al posto Segretario-economo, e nominatamente quello della cauzione, si desumono dallo Statuto del Collegio, e dalla deliberazione 13 luglio p. p. della Deputazione Provinciale sopracitati, d'entrambi i quali atti è libero prendere cognizione presso la Segreteria della Deputazione Provinciale medesima.

Udine li 21 Agosto 1869.

Il Direttore
G. Malisani.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 561 1

PROVINCIA DI UDINE

Distretto di Codroipo *Comune di Rivolto*

IL SINDACO DEL COMUNE DI RIVOLTO

Rende noto

Che a tutto il p. v. settembre si riapre il concorso ai seguenti posti per l'istruzione elementare in questo Comune.

1. Maestro in Beano collo stipendio annuo di l. 500.

2. Maestro a S. Martino collo stipendio annuo di l. 500.

3. Maestra per la scuola femminile in Rivolto coll' assegno annuo di l. 433.

Gli aspiranti presenteranno a questo protocollo le loro istanze nel termine fissato, corredandole dei documenti di legge.

Gli stipendi saranno corrisposti in rate mensili postecipate.

Ai due primi corre l' obbligo della istruzione serale e festiva.

La nomina è di spettanza del Consiglio.

Rivolto il 20 agosto 1869.

Il Sindaco
FABRIS

N. 966 1

Provincia di Udine *Distr. di Pordenone*

Comune di Zoppola

AVVISO DI CONCORSO

Resosi vacante il posto di Maestro della scuola maschile elementare nella frazione di Castions con l' annuo stipendio di l. 650 pagabile in dodici eguali rate mensili postecipate, e con l' obbligo della scuola serale l' inverno e festiva l' estate, resta aperto il concorso al posto medesimo a tutto il giorno trenta (30) ottobre p. v.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze a questo Municipio corredate dalli documenti prescritti dal regolamento.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva l' approvazione superiore.

Dall' ufficio Municipale di Zoppola li 15 agosto 1869.

Il Sindaco
MARCOLINI

La Giunta
R. De Domini
A. Favetti
L. Stufferi

Il Segretario
G. Biasoni.

N. 617 II 1

Provincia di Udine *Distr. di S. Daniele*

MUNICIPIO DI RIVE D' ARCANO

Avviso di Concorso.

In seguito a deliberazione consigliare 11 luglio p. p. a tutto il mese di settembse p. v. viene riaperto il concorso al posto di Maestra Comunale in questo Capoluogo, cui è inerente l' annuo stipendio di l. 334.

Le domande veranno presentate a quest' ufficio Municipale coredate dei prescritti documenti; e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l' approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Rive d'Arcano li 24 agosto 1869.

Il Sindaco f.f.
COVASSI DOMENICO
Il Segretario Comunale
De Narda.

N. 1409-VI-3 2

IL SINDACO DI CASTIONS DI STRADA

AVVISO

A tutto 30 settembre p. v. viene aperto il concorso al posto di Maestra Elementare in Castion di Strada, collo stipendio determinato dal Consiglio Scolastico Pvovinciale di L. 366.00 annue pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le aspiranti presenteranno a questo Ufficio Municipale entro il termine soprafissato le loro istanze munite del bollo competente e corredate dei documenti di Legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva superiore approvazione, e l' eletto assumerà le sue funzioni coll'aprirsi del novello anno scalastico 1869-70.

Dal Municipio di Castions di Strada. li 17 Agosto 1869.

Il Sindaco
MUGANI DOTT. PIETRO
Il Segretario
Dr. Ernesto d' Agostini.

ATTI GIUDIZIARII

N. 3938 2

EDITTO

Nelli giorni 2, 23 e 30 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. saranno tenuti nella sala Udienze di questa Pretura, dietro requisitoria della R. Pretura in Oderzo 23 corr. n. 5344 sopra istanza della Fabbricieria della Chiesa Arcipretale di Portobuffole 24 dicembre 1868 n. 10472 contro il sig. Antonio Zannoni di Camposampiero Amministratore Giud. dell' eredità del fu Alvise Rota, tre esperimenti per la vendita all' asta degli stabili infrascritti alle seguenti

Condizioni

1. Gl' immobili saranno venduti in un solo lotto ed al primo e secondo esperimento non saranno deliberati che a prezzo superiore od eguale alla stima ed al terzo incanto anche a prezzo inferiore alla stima.

2. Nessuno ad eccezione dell' esecutante potrà farsi offerente senza il deposito del decimo del valore di stima, che verrà tosto restituito a chi non rimanesse deliberatario.

3. Il deliberatario dovrà completare il prezzo offerto entro 30 giorni dalla delibera mediante deposito giudiziale.

4. Tanto il previo deposito quanto il completamento del prezzo dovrà essere verificato in moneta legale.

5. Gl' immobili vengono venduti nello stato in cui si trovano senza alcuna responsabilità da parte della esecutante.

6. Il deliberatario entrerà nell' immediato godimento degl' immobili subastati e potrà occorrendo conseguirlo in via esecutiva del decreto di delibera. L' aggiudicazione degli stabili deliberati non potrà poi ottenerla se prima non giustifichi l' eseguito pagamento dell' intero prezzo.

7. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte, e così pure tutte le spese successive alla delibera compresa l' imposta di trasferimento.

8. Mancando il deliberatario all' adempimento anche parziale delle presenti condizioni, gl' immobili saranno rivenduti a di lui rischio e pericolo e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento.

Beni da vendersi nel Comune censuario di Ghirano Distretto di Sacile

N. 813, 830 *b* 882 *b* 886 per pert. cens. 38:20 colla rend. di l. 70.60 stimati it. l. 2170.

Si pubblichi come di legge.

Dalla R. Pretura
Sacile, 26 luglio 1869.

Il R. Pretore
RIMINI
Bombardella.

N. 4783. 2.

EDITTO

Si rende noto che dietro requisitoria 9 Luglio corrente N. 5975, del R. Tribunale Provinciale di Udine nel giorno 17 settembre 1869, dalle ore 9 ant. alle 2 pom. avrà luogo presso questa R. Pretura un quarto esperimento d'asta per la vendita degli stabili sottodescritti ad Istanza di Gio. Batta Ballico contro Giovanna e Romolo fu Carlo Pez quest' ultimo minore rappresentato dal Tutore Marco Pez di Porpetto alle seguenti

Condizioni

1. I beni saranno venduti a qualunque prezzo anche inferiore della stima di F.ni 963.60, pari ad It. L. 2409.00, e deliberati al maggior offerente.

2. Ogni aspirante all' asta tranne l' esecutante che sarà esente dovrà cautare la sua offerta col deposito del decimo del prezzo, e sarà trattenuto soltanto il deposito del deliberatario.

3. Entro dieci giorni dopo la delibera diffalcato l' importo del deposito verificato nel giorno dell' asta dovrà depositare il residuo prezzo in moneta come sopra previa istanza a termini della vigente legge sui depositi giudiziali.

4. Rendendosi deliberatario l' esecutante conseguirà il possesso, ma sarà esonerato dal deposito fino a che sarà passata in giudicato la graduatoria corrispondendo frattanto sul prezzo l' interesse del 5 p. 0|0, e depositerà però in seguito soltanto quell' importo che non venisse a lui in preferenza agli altri creditori aggiudicato.

5. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutte le ulteriori spese imposte, ed altro cogli inerenti carichi, ed il tutto senza garanzia, e responsabilità dell' esecutante.

6. Del resto l' aggiudicazione in proprietà colla voltura censuaria pel godimento dei beni non sarà accordata al deliberatario se non dopo eseguiti gli obblighi come sopra.

7. In difetto di pagamento del prezzo nel siffatto termine si procederà al reincanto a tutti i danni e spese del deliberatario facendo fronte con tanto del deposito effettuato nel giorno dell' asta, e salvo quanto mancasse a pareggio.

Descrizione dei Beni stabili in Porpetto.

Terreno ora paludivo denominato gran Carro in mappa al n. 2638, di cens. pert. 17.46 rend.l. 9.95.

Simile prativo e Comunale detto Pià Sedole in mappa al n. 2627 di cens. pert. 1.02 r. l. 0.58.

In S. Giorgio

Terreno Paludivo detto Ranais in mappa al n. 72, *b* (dico ecc.) di cens. pert. 7.27 rend. l. 5 16.

Il presente sarà affisso all' albo Pretorio nel Comune di Porpetto, e pubblicato nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Palma li 12 luglio 1869.

Il R. Pretore
ZANELLATO
Urli Can.

N. 9326 2

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che aver vi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Venete e di Mantova di ragione di Massimiliano Luigi Montanari d' Ignazio di qui cedente i beni.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Massimiliano Luigi Montanari ad insinuarla sino al giorno 30 settembre v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Giudizio in confronto dell' avv. D.r Lorenzo Bianchi deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; mentre in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 11 ottobre v. alle ore 11 ant. dinanzi questa Pretura per versare sui chiesti benefici legali e per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso all' albo Pretoreo nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Pordenone, 11 agosto 1869.

Il R. Pretore
CARONCINI
G. B. De Santi Canc.

N. 7085 1

AVVISO

Si porta a pubblica notizia che sopra istanza 21 giugno p. p. n. 5722 dei signori D.r Carlo e Lucia nata Seitz conjugi Schiassari di Treviso contro i signori Orsola q.m Domenico Vendrame e Gio. Batta Seitz di Udine, nei giorni 27 settembre 11 e 25 ottobre p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. dinanzi alla Commissione n. 36 di questo R. Tribunale si terrà triplice esperimento d' asta dell' immobile sottodescritto alle seguenti

Condizioni

1. Nel primo e secondo esperimento l' immobile non sarà venduto che a prezzo eguale o superiore alla stima, e nel terzo esperimento sarà venduto anche a prezzo inferiore alla stima, purchè basti a cuoprire gl' inscritti capitali cogli accessorj relativi.

2. Ogni oblatore dovrà depositare all' atto dell' offerta, eccettuati gli esecutanti, la somma di it. l. 1460, le quali verranno restituite al chiudere dell' asta a chi non si sarà reso deliberatario: ma quanto a questo si osserverà quanto è stabilito nel seguente articolo.

3. Entro 20 giorni continui dalla delibera dovrà il deliberatario depositare legalmente (eccetuati gli esecutanti) l' importo dell' ultima migliore sua offerta imputandovi le it. l. 1460 delle quali è cenno nell' articolo precedente.

4. Gli esecutanti non prestano alcuna garanzia nè evizione.

5. Staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte prediali dal giorno dell' acquisto in poi come anche le arretratte se ve ne fossero: come staranno a suo carico le tasse tutte d' acquisto, e quindi anche quella pel trasferimento di proprietà.

6. Mancando il deliberatario a qualsiasi delle premesse condizioni verrà subastato lo stabile senza nuova stima e coll' assegnazione di un solo termine per venderlo a spesa e pericolo di esso deliberatario anche ad un prezzo minore della stima.

Descrizione dell' immobile.

Casa con bottega e sottoportico ad uso pubblico nella mappa d' Udine città Borgo Gemona al n. 849 della superficie di pert. 0.26 colla rend. di austr. l. 325.50.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 10 agosto 1869.

Il Reggente
CARRARO
Cattaneo Agg.

N. 6223 1

EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Pre Nicolò Talotti di S. Vito coll' avv. Buttazzoni contro Daniele Talotti, Giuditta Talotti-Zanier, Elisabetta di Giovanni Laicop maritata Talotti, Margheritta di Giovanni Laicop maritata Grassi, Giovanni Laicop legale rappresentante i minori suoi figli Biaggio e Gio. Batta, Paolina Bernardis vedova di Nicolò Talotti e la Chiesa di Arta rappresentata dal fabbriciere Luigi Gerussi, domiciliati la Grassi in Formeaso, e la Bernardis Talotti in Mortegliano, gli altri in Arta esecutati, nonchè del creditore inscritto D.r Gio. Batta Seccardi avv. sarà tenuto alla Camera I. di questa Pretura dalle ore 10 alle 12 merid. del giorno 29 settembre p. v. un quarto esperimento d' asta per la vendita delle realità ed alle condizioni descritte nell' Editto 18 febbraio 1869 n. 1573, inserito nel *Giornale di Udine* nei giorni 9, 12 e 13 aprile p. p. n. 84, 86, 87 colle varianti, che la vendita seguirà a qualunque prezzo e che al pari dell' esecutante resterà anche il creditore inscritto D.r Gio. Batta Seccardi esonerato dal deposito e pagamento del prezzo.

Si pubblichi all' albo pretoreo ed in Arta e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 9 luglio 1869.

Il R. Pretore
ROSSI

Udine, Tip. Jacob e Colmegna